

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Le meilleur reste à venir
Regia: Alexandre de La Patellière, Matthieu Delaporte
Sceneggiatura: Matthieu Delaporte, Alexandre de La Patellière
Fotografia: Guillaume Schiffman
Musiche: Jérôme Rebotier
Montaggio: Célia Lafitedupont, Sarah Ternat
Paese: Francia
Anno: 2019
Durata: 117 minuti

CAST

Fabrice Luchini: Arthur Dreyfus
Patrick Bruel: Cesar Montesiho
Zineb Triki: Randa Ameziane
Pascale Arbillot: Virginie

LA NOSTRA RECENSIONE

"Sii educato con tutti; socievole con molti; intimo con pochi; amico con uno soltanto; nemico con nessuno."

Benjamin Franklin

L'amicizia è un topic che è stato trattato negli anni in molti film di genere: di solito l'amico "vero" si riconosce nelle avversità e di solito non si tratta di una schiera di amici ma di un amico scelto o capitato nella vita per pura affinità elettiva.
Così accade per Arthur e Cèsar i due coprotagonisti de *Il meglio deve ancora venire*: si sono conosciuti durante l'infanzia in un rigido collegio francese, si sono persi di vista come succede per le vicissitudini della vita, sono l'uno l'opposto dell'altro eppure il legame che li unisce non è indebolito dalla distanza o dal tempo perché ciò che li tiene assieme è un sentimento profondo di stima, rispetto, condivisione.
Lo spunto narrativo per raccontare l'amicizia è dato da un equivoco: Arthur scopre che Cèsar è malato ma, per un malinteso, Cèsar è convinto che sia Arthur ad essere prossimo alla fine. Così ciascuno di loro, sconsolato per la sorte dell'altro e incapace di affrontare l'argomento, decide di concentrarsi su ciò che deve ancora venire, sulle cose da fare. I due attori sono abilissimi nel dare vita a una commedia dai tratti comici irresistibili che, nello svolgersi del racconto, trova lo spazio anche per dialoghi intensi che mettono a fuoco la debolezza e la goffaggine dei due uomini nell'affrontare il distacco dall'altro.
Non si raggiunge la poetica malinconia di *Domani è un altro giorno* in quanto i registi lasciano sullo sfondo il tema della morte concentrandosi sui frammenti di vita ancora da vivere. Non si tratta di una semplice lista di desideri ma come in *Non è mai troppo tardi* i due protagonisti affrontano un viaggio alla riscoperta di sé stessi che li porta a confrontarsi con rapporti irrisolti e fraintendimenti alimentati dalla pigrizia del non detto.
La bravura dei due protagonisti si rivela nella naturalezza con la quale riescono a mantenere l'equilibrio fra battute esilaranti e i cambi di registro emotivo imposti dalla sceneggiatura senza cadere in toni consolatori. I dialoghi risultano credibili grazie alla complementarità dei personaggi: Arthur è un serio e compassato ricercatore in capo medico ancora legato al ricordo della moglie che lo ha lasciato mentre Cèsar è un uomo d'affari oramai nullatenente dalle instabili relazioni sentimentali. Eppure i due sono amici, sanno di poter contare l'uno sull'altro soprattutto nel momento del bisogno, non si tirano indietro e ci sono per l'altro "fisicamente", non con frasi di circostanza.



Il film ha il pregio di trasporre sullo schermo in maniera realistica l'amicizia fra due uomini tanto diversi e il senso di tradimento e di dolore che accompagna la scoperta di una malattia incurabile non solo per chi la deve subire ma anche per coloro che lo circondano. Come dice la canzone all'inizio del film *"Tu mi hai lasciato il mondo intero, ma il mondo senza te è piccolo"*: in queste parole si trova la sintesi di ciò che i due registi hanno voluto trasmettere agli spettatori.
Il film vuole mostrare i personaggi, il loro modo di affrontare il cambiamento e di continuare a cambiare alleggerendo il contesto con battute esilaranti e lasciando sullo sfondo una lieve malinconia. Non si tratta di "aggiungere giorni" in quanto Arthur e Cèsar sanno che si tratterebbe di una sfida perduta in partenza, ma di riempire di vita i giorni non solo con gesti eclatanti ma grazie alla consapevolezza che l'altro c'è, che nel momento in cui davvero non esiste più rimedio rimane accanto qualcuno che sa accogliere la rabbia, la frustrazione, il risentimento per una vita che si sta negando.



Nella vita continuano a fondersi il tragico e il comico come sullo schermo, con fluidità, riescono ad alternarsi, grazie alla sintonia degli attori, il sorriso e la commozione tratteggiati in dialoghi valorizzati dalle notevoli interpretazioni di Fabrice Luchini e Patrick Bruel. Quel che si conosceva cede il passo all'ignoto ma rimane la serenità di un'amicizia che è un privilegio perché non è scontata e non è di tutti.
E alla fine si può dire *"Amico mio accanto a Te non ho nulla di cui scusarmi, nulla da cui difendermi, nulla da dimostrare: trovo la pace … Al di là delle mie parole maldestre Tu riesci a vedere semplicemente l'uomo."* (Antoine De Saint-Exupery).

Ellen Balasso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

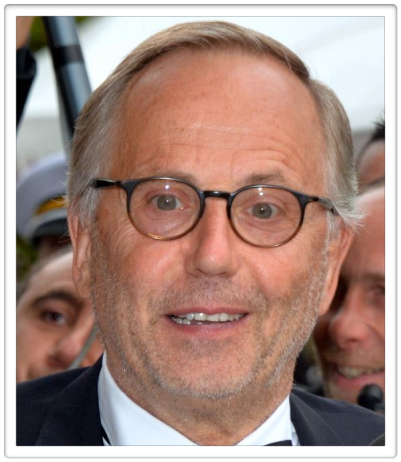


NOME: Alexandre de La Patellière
LUOGO DI NASCITA: Parigi (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1971

Ultimi tre film:

2019 • Il meglio deve ancora venire
2012 • Cena tra amici
2010 • L'immortale [Sceneggiatura]

L'ATTORE



NOME: Fabrice Luchini
LUOGO DI NASCITA: Parigi (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1951

Ultimi tre film:

2018 • Alice e il sindaco
2017 • Jeanne
2015 • Il mistero Henri Pick

INTERVISTA AL REGISTA

Come nato questo film? Vi siete ispirati a qualche libro?
Ci siamo chiesti se non era forse necessario un cambio di prospettiva nel guardare a un evento così drammatico, se non c'era un modo leggero di affrontarlo. In quel periodo avevo appena terminato la lettura de *La cura Schopenhauer* con protagonista uno psichiatra che scopre di avere solo pochi mesi di vita a causa di un tumore della pelle. Ho consigliato il libro a Matthieu perché mi era piaciuto.

Come è stato il rapporto con un attore così di peso come Fabrice Luchini?
Molti ci chiedono se è stato difficile lavorare con lui, forse perché fa un po' paura in quanto attore potente ma anche affascinante. Da tempo desideravamo dirigere Fabrice, ma non c'è mai stato il progetto giusto. Fabrice è rigoroso, dà tutto se stesso, comincia il lavoro tre mesi prima del set, ci chiama spesso e conosce tutti i ruoli. Esige la precisione, perché si produca qualcosa che sia all'altezza dell'impegno da lui profuso.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Gloria Mundi

Amo il cinema perché, come fanno anche i libri, mi permette di viaggiare. Oggi a colpirmi non è stata tanto la caotica, difficile, insicura e problematica città di Marsiglia, quanto l'intensità dei variegati sentimenti dei personaggi. Daniel, questo galeotto dal cuore generoso, dotato di una pacatezza inusuale, sempre disponibile con discrezione. Lui che nel contesto caotico di una città carica di problemi, scrive haiku dettati dal suo dolce animo. Mi è piaciuto molto. Grazie. *Gi*

Visione tristissima e amara come mai era avvenuto, quella di Guédiguian in questa sua ultima opera. La nascita di Gloria, nelle primissime scene del film , ci aveva - per un attimo - illusi. Una storia che sembra proprio senza speranza, soprattutto perché sono i giovani quelli piegati al profitto ad ogni costo e ai falsi piaceri. Ma io ho scorto dei guizzi di ribellione a questa tesi così cupa e pessimistica: la luminosa inquadratura della panchina sulla terrazza con Daniel e Nicolas di spalle e la carrozzina rossa di Gloria; il bagno purificatore nelle acque del Mediterraneo; le gabbiette appese all'esterno dell'officina… e gli haiku che "catturano e ci trasmettono i rari frammenti di felicità". Forse, ancora, non tutto è perduto.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. The Specials……4,39
2. The Father……3,99
3. Un altro giro……3,57
4. Gloria Mundi……3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 2 al 6 novembre, 20.45
LEZIONI DI PERSIANO
di Vadim Perelman
Russia 2019, 127 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 9 al 13 novembre, 20.45
DUE
di Filippo Meneghetti
Francia 2019, 95 min
ingresso riservato ai soci

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 15 novembre, 20.45
LA VOCE DEL BOSCO
di Dimitri Feltrin
Italia 2019, 77 min
ridotto 3 € (soci ed ex soci Cineforum)
intero 6 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358